RAPPORTO
della Commissione della Legislazione
(del 16 novembre 1950)

Il bene elaborato ed esauriente messaggio presentato dal Consiglio di Stato, in un con il progetto della nuova legge è stato esaminato e discusso dalla Vostra Commissione nella sessione che essa ha tenuto alla fine di agosto al Monte Generoso. Allo studio dell'interessantissimo problema la Commissione ha dedicato ben tre sedute.

Sulla portata del messaggio, sulla necessità di modificare le leggi sulla polizia stradale del 17 settembre 1928 e sulla costruzione e manutenzione delle strade cantonali, il voto della Commissione è stato unanime. Da molto tempo la necessità di tali modifiche era stata sollecitata da più parti, e nella stampa ed in Gran Consiglio.

Le innovazioni che il progetto della nuova legge apporta sono state salutate con vivo interesse dalla Commissione.

Il progetto corretto e modificato che essa Vi presenta ha il consenso del Consiglio di Stato, rappresentato alle nostre sedute dall'on. Consigliere di Stato Nello Celio. Il lavoro di collaborazione tra Commissione e Consiglio di Stato ha dato i suoi frutti. Non esiste più alcuna disparità di vedute tra Commissione e Governo ed il progetto che presentiamo al Gran Consiglio, sostituisce quello del Consiglio di Stato ed esso è fatto suo.

La proposta di introdurre anche un piano regolatore delle strade cantonali, merita tutto l'appoggio della Sovrana Rappresentanza.

Il piano regolatore delle strade sarà uno degli strumenti migliori nelle mani delle Autorità statali per potere con disciplina e con tempestività prendere quelle misure necessarie ad assicurare la costruzione delle strade principali previste dal decreto esecutivo del Consiglio federale del 6 agosto 1943.

Con la introduzione del piano regolatore nel quale vengono inseriti, per decisione del Gran Consiglio, i progetti di costruzione e di sistemazione stradale, dopo aver portato a termine la procedura di ricorso attorno alla dichiarazione di pubblica utilità ed al tracciato, non occorrerà più, quando si tratterà di eseguire l'opera a crediti votati, riprendere tali procedure, ma basterà pub-

blicarne i piani per indicare la partecipazione al finanziamento dell'opera che diventerà definitiva a termine dei ricorsi scaduti e giudicati.

La procedura d'espropriazione non subisce però modifica alcuna e l'art. 22 della legge stessa troverà tutta la sua applicazione.

La durata della iscrizione dei progetti nel piano regolatore resta fissata ad anni 15 dal Gran Consiglio, che la può prorogare una sol volta per anni 5.

Una nutrita discussione è sorta in Commissione attorno al problema della ricostruzione e della manutenzione dei muri di controriva. Le opinioni di coloro che volevano addossarle al proprietario privato, come previsto dal progetto e quelle di coloro che invece volevano caricarle allo Stato, hanno però trovato un felice compromesso. Mantenuto il principio informatore del progetto, l'art. 24 come uscito dalle nostre deliberazioni ha stabilito la massima che là dove è prevalente l'interesse pubblico le spese di ricostruzione e di manutenzione di questi muri sono sopportate dallo Stato.

Altra innovazione importante introdotta nella legge è la più precisa regolamentazione della materia delle tombinature e delle fognature e la fissazione del come vanno sopportate e divise le spese per la loro costruzione e manutenzione.

Così pure la costruzione delle fognature comunali ha finalmente ricevuto assetto uniforme che toglierà tutte le discussioni che attorno a questo problema si erano andate intensificando in questi ultimi anni. Stabilito il principio che quando le fognature costruite dai Comuni, dove interessano strade cantonali vanno sussidiate, ad esse è riconosciuta la qualifica di opere di pubblica utilità.

Per queste opere costruite dai Comuni viene all'ente comunale accordato il diritto di prelevare a stregua dell'art. 51 della legge d'espropriazione i contributi dei privati fino ad un massimo del 50 % del valore dell'opera nonché la facoltà di prelevare oltre alla tassa di allacciamento anche una tassa annua dai proprietari degli stabili e terreni interessati (art. 37), tassa che verrà stabilita dal relativo regolamento comunale da approvare dal Consiglio di Stato.

Risolti così legislativamente questi principi informativi sarà compito del governo di disciplinare e di armonizzare i diversi regolamenti comunali con criterio uniforme a tutti i Comuni.

Esposti così alcuni dei principi basilari della nuova legge, non intendiamo parafrasare il messaggio del Consiglio di Stato, al quale ognuno di Voi avrà prestata la debita attenzione.

Presentiamo però un progetto di legge completamente riveduto e rifatto, non perchè la Commissione abbia mutato i cardini fondamentali del progetto di legge od innovato profondamente ai principi informativi nel progetto prospettati, anche se ha introdotto qualche modifica di merito, ma perchè con il pieno consenso del Capo del Dipartimento essa ha dato veste diversa al progetto di legge, più conforme alla nostra prassi legislativa.

La Commissione unanime propone quindi al Gran Consiglio di adottare il progetto di legge sulla costruzione e manutenzione delle strade cantonali e l'introduzione del piano regolatore delle strade cantonali come è uscito dalle sue deliberazioni.

Per la Commissione della Legislazione:

F. Borella, relatore
Barchi — Oliati — Torriani —
Verda A.

Disegno di

LEGGE

sulla costruzione, manutenzione e sull'uso delle strade cantonali

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino
visto il messaggio 4 novembre 1949 n. 196 del Consiglio di Stato,

d e c r e t a :

Titolo I.

GENERALITA'

Art. 1

Sono strade cantonali quelle attualmente di proprietà dello Stato o che lo divenissero con decreto del Gran Consiglio. *Definizione.*

Art. 2

Le strade cantonali comprendono:

- a) il campo stradale propriamente detto,
- b) le banchine,
- c) le cunette e loro spazi,
- d) i marciapiedi,
- e) i muri di sostegno,
- f) le piazzette di deposito,
- g) in genere, tutte le opere lungo le strade stesse costruite dallo Stato ad eccezione dei muri di controriva e delle scarpate.

Delimitazione.

Art. 3

Le strade cantonali sono poste sotto l'immediata sorveglianza dell'Autorità e la vigilanza dei cittadini. *Sorveglianza.*

Titolo II.

PIANO REGOLATORE, COSTRUZIONE E CORREZIONE DELLE STRADE CANTONALI

Capitolo I.

PIANO REGOLATORE

Art. 4

E' istituito il piano regolatore delle strade cantonali, nel quale vengono iscritti i progetti approvati dal Gran Consiglio. *Istituzione.*

Esso è depositato presso il Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 5

Il piano delle strade, progettate almeno su scala 1:1.000, contiene:

- a) l'indicazione del tracciato, delle larghezze, delle pendenze e quote delle strade stesse;

- b) le linee di costruzione ed eventualmente le linee di arretramento e di allacciamento dei fabbricati;
- c) le linee di allacciamento e di raccordo delle strade comunali, consortili e patriziali alle strade cantonali;
- d) le misure di protezione delle strade cantonali, dei manufatti ed in genere delle opere che le completano e sono loro pertinenti.

Art. 6

Iscrizione; formalità.

L'iscrizione di un'opera nel piano regolatore cantonale avviene per decisione del Gran Consiglio, e deve essere preceduta dalle seguenti formalità:

- a) il progetto è deposto presso le cancellerie dei Comuni interessati per un periodo di 30 giorni consecutivi, previo avviso nel Foglio ufficiale, all'albo comunale e ai proprietari soggetti a servitù di piano regolatore;
- b) i ricorsi contro la pubblica utilità e contro il tracciato, presentati dagli enti di diritto pubblico e dai privati interessati entro il termine di esposizione al Consiglio di Stato, devono essere da questo sottoposti, con preavviso, al Gran Consiglio, che li decide con l'approvazione del progetto.

Art. 7

Effetti.

L'iscrizione di un progetto nel piano regolatore delle strade cantonali determina le conseguenze legali di cui alla legge edilizia cantonale ed alla legge cantonale di espropriazione.

Sono applicabili in particolare le disposizioni della legge edilizia cantonale, in quanto non in contrasto con la presente legge.

La menzione a registro fondiario a carico dei fondi interessati, è domandata dal Consiglio di Stato.

Art. 8

Durata.

Per l'attuazione dei progetti iscritti nel piano regolatore è concesso un termine di quindici anni, prorogabile una sola volta di cinque anni dal Gran Consiglio, a richiesta del Consiglio di Stato.

Il termine decorre dall'iscrizione del progetto nel piano regolatore cantonale. Eventuali modificazioni del piano regolatore dovranno essere introdotte con la procedura stabilita per l'adozione.

Art. 9

Modificazioni.

Le modificazioni del piano regolatore dovranno essere introdotte con la procedura stabilita per l'adozione.

Art. 10

Presunzione di pubblica utilità.

L'iscrizione nel piano regolatore delle strade cantonali conferisce all'opera carattere di pubblica utilità per le imposizioni che ne derivano.

Art. 11

Obblighi dei Comuni: trascrizione;

Copia dei progetti approvati dal Gran Consiglio è trasmessa ai Comuni che devono riprendere per i loro piani regolatori quello delle strade cantonali. Ai medesimi è trasmessa copia dei progetti approvati dal Gran Consiglio.

Per quanto riguarda la durata e gli effetti, il piano regolatore cantonale prevale su quelli comunali.

Le licenze di costruzione per fabbricati che sorgono lungo le strade cantonali, iscritte nel piano regolatore, devono essere preventivamente sottoposte, da parte dei Municipi, per approvazione, al Consiglio di Stato.

*notifica
delle licenze;*

I Comuni, che omettono la notifica, sono responsabili delle conseguenze che, in caso di realizzazione del piano regolatore delle strade cantonali, sorgeranno per lo Stato.

responsabilità.

Capitolo II.

COSTRUZIONE DI STRADE

Art. 12

La procedura per le costruzioni stradali, a progetti allestiti, è regolata dalla legge di espropriazione. Per le strade iscritte nel piano regolatore cantonale non si fa più luogo alla procedura di ricorso contro la pubblica utilità e i progetti dell'opera.

Procedura.

Art. 13

Lo Stato costruisce e finanzia di regola le strade cantonali.

*Finanzia-
mento.*

Dovendosi dare al campo stradale una larghezza superiore a quella prescritta dalla categoria cui la strada appartiene, al fine di permettere l'uso della stessa per l'esercizio di ferrovie secondarie o tramvie, le spese per il maggiore allargamento sono, nella misura di almeno il 70 %, a carico dell'ente interessato. Lo Stato contribuirà a queste spese nella misura massima del 30 %, se il campo stradale occupato dalla ferrovia o tramvia può essere contemporaneamente adibito al transito stradale.

*Oneri
dello Stato.*

Art. 14

I Comuni nella zona d'influenza possono essere chiamati a concorrere alle spese di costruzione o di sistemazione generale delle strade cantonali, quando dalle opere deriva loro un utile.

*Contributi
comunali.*

In questi casi i contributi comunali, complessivamente, non supereranno, di regola, il 50 % della spesa, diminuita degli eventuali sussidi di enti federali o di altri Cantoni.

Il Consiglio di Stato stabilisce, in linea preliminare, il comprensorio e la percentuale di contributo a carico di ogni Comune, secondo la procedura dell'art. 10 e seguenti della legge di espropriazione del 6 gennaio 1940.

Art. 15

L'interesse dei singoli Comuni è commisurato alle facilitazioni di traffico, al miglioramento delle condizioni economiche, al maggior valore della proprietà fondiaria derivante dall'opera; alla situazione economica del Comune, con riguardo agli oneri tributari, al numero della popolazione ed alla estensione del territorio di ciascun Comune; al percorso della nuova strada nel territorio comunale; alla possibilità di partecipazione alle spese da parte di patriziati, ove esistano nella giurisdizione del Comune; ai vantaggi che traggono dall'opera le associazioni e aziende di diritto privato.

*Norme
per la deter-
minazione dei
contributi
comunali.*

Art. 16

Contributi patriziali.

I patriziati, posti nella giurisdizione dei Comuni interessati, possono essere chiamati a contribuire alle spese in base alla loro potenzialità economica e al loro interesse all'opera progettata.

Art. 17

Contributi privati.

Il prelevamento di contributi a carico di privati è regolato dalle disposizioni della legge cantonale di espropriazione.

Art. 18

Pagamento dei contributi.

Il contributo dei Comuni è dovuto allo Stato in due rate: una all'inizio dell'opera, sulla base del prezzo d'appalto, e l'altra ad opera ultimata sulla base della liquidazione finale approvata dal Consiglio di Stato.

Art. 19

Diritto dei Comuni.

I Comuni possono presentare al Dipartimento delle pubbliche costruzioni le loro osservazioni e proposte circa l'esecuzione dell'opera e la liquidazione dei conti.

Contro le decisioni del Dipartimento è ammesso, entro termine di 15 giorni, ricorso al Consiglio di Stato, il quale decide in via definitiva.

Capitolo III.

CORREZIONI DELLE STRADE

Art. 20

Correzioni totali o parziali.

Le correzioni totali o parziali sono di regola eseguite dallo Stato.

Valgono in linea di procedura, per analogia, le disposizioni sulla costruzione delle strade cantonali.

Art. 21

Correzioni nell'interno dell'abitato.

Per le opere di correzione, di pavimentazione e di miglioria nell'interno dell'abitato o zone semiurbane, i Comuni sono chiamati a contribuire in relazione al loro interesse all'esecuzione dell'opera e alle loro condizioni finanziarie ed economiche.

Il contributo non supererà, di regola, il 50 % del costo effettivo dell'opera, e potrà raggiungere il 70 % quando tratti di opere eseguite ad istanza del Comune.

Art. 22

Costruzione di marciapiedi.

La costruzione dei marciapiedi necessari alla sicurezza al transito è eseguita dallo Stato.

I Comuni contribuiscono alle spese di costruzione a tenore dell'art. 21.

Titolo III .

MANUTENZIONE DELLE STRADE CANTONALI

Art. 23

Manutenzione e sgombero della neve.

La manutenzione delle strade e lo sgombero della neve sono a carico esclusivo dello Stato.

Sulle tratte in cui non è possibile la trazione meccanica, il Cantone può tuttavia obbligare i Comuni, singolarmente o riuniti in Consorzio, allo sgombero della neve sotto il suo controllo rimborsando le spese sopportate.

La manutenzione del sedime stradale occupato da tramvie o ferrovie secondarie è regolata dal decreto 3 giugno 1899 concernente l'uso delle strade per l'esercizio delle ferrovie regionali.

Art. 24

La ricostruzione e manutenzione dei muri di controriva e delle scarpate sono a carico del proprietario del fondo sovrastante. *Muri di controriva e scarpate.*

Quando l'interesse pubblico è prevalente, riguardo anche al valore del fondo sostenuto in relazione al costo delle opere da eseguire, le spese devono essere assunte in tutto o in parte dallo Stato.

Il giudizio è dato al Dipartimento delle pubbliche costruzioni, con diritto di ricorso al Consiglio di Stato a tenore dell'art. 19.

Art. 25

Le spese della manutenzione, del rifacimento delle pavimentazioni e dei marciapiedi, lo sgombero della neve e gli insabbiamenti sono regolati come segue: *Manutenzione, rifacimento dei marciapiedi e sgombero della neve.*

1. I Comuni provvedono alla manutenzione, sgombero della neve e insabbiamento dei marciapiedi posti in zona urbana o semiurbana;

a) per i marciapiedi posti in zona urbana o semiurbana, questi lavori sono a completo carico del Comune interessato;

b) per i marciapiedi in aperta campagna essi incombono allo Stato.

2. a) Lo Stato ed il Comune interessato provvedono in parti uguali alla spesa per i rifacimenti totali o parziali delle pavimentazioni di marciapiedi in zona urbana o semiurbana;

b) per i marciapiedi in aperta campagna, la spesa è a carico dello Stato.

§. Eccezionalmente lo Stato può assumere, fino ad un massimo del 50 %, le spese di cui ai numeri 1 e 2 incombenti a Comuni poco popolosi e in difficili condizioni economiche.

La decisione del Dipartimento delle pubbliche costruzioni è appellabile al Consiglio di Stato, che decide in via definitiva (art. 19).

Art. 26

Nelle zone urbane o semiurbane i Comuni od enti interessati sono tenuti a contribuire, nella misura del 50 %, alle spese d'impianto dell'illuminazione di sottopassaggi, gallerie o altre tratte pericolose. *Impianti di illuminazione.*

Le spese di esercizio e di manutenzione sono a carico del Comune o dell'ente interessato.

Art. 27

Piantagioni.

Lo Stato favorisce le piantagioni ai lati delle strade ed all'uopo, nel limite delle possibilità, si assicura il terreno necessario.

Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni può concedere la posa di piante lungo le strade e i marciapiedi; la relativa spesa è a carico del richiedente.

Art. 28

Nettezza urbana.

La scopatura delle strade e dei marciapiedi nell'interno dell'abitato incombe ai Comuni.

Titolo IV.

STRADE COMUNALI, PATRIZIALI, AGRICOLE, FORESTALI E CONSORTILI

Art. 29

Assunzione di strade: requisiti.

Per decreto legislativo possono essere assunte dallo Stato in proprietà e manutenzione le strade che collegano Comuni, frazioni di Comuni o agglomerati importanti, abitati tutto l'anno, quando siano costruite a regola d'arte ed abbiano una larghezza di almeno metri 3,50, banchina e cunetta compresa.

Lo Stato non può assumere più di una strada di congiunzione degli abitati di cui sopra con la rete stradale principale.

Sono escluse dall'assunzione le strade congiungenti abitati già provvisti di una strada cantonale, nonchè quelli all'interno di abitati, in quanto non servano al loro attraversamento.

Art. 30

Sistemazione preliminare; partecipazione alla spesa.

Le strade da assumere devono essere sistemate prima di passare in proprietà e manutenzione dello Stato.

Il decreto di assunzione stabilisce l'ammontare delle opere da eseguire, e la partecipazione del precedente proprietario alle spese di sistemazione, in misura non inferiore al 30 % per le tratte in aperta campagna ed in misura non inferiore al 50 % per le tratte urbane.

Art. 31

Sussidiamento di strade non assumibili: requisiti.

Le strade comunali, patriziali, agricole, forestali e consortili che, pur congiungendo aggregati costantemente abitati, non adempiono ai requisiti per l'assunzione ma che prevalentemente giovano ad uno scopo diverso da quello per cui furono costruite, ed in modo particolare assolvono funzione turistica possono, per decreto legislativo, essere dichiarate strade sussidiabili.

Importo del sussidio.

Il Consiglio di Stato fissa l'ammontare del contributo del Cantone alla manutenzione, fino ad un massimo del 50 % delle spese effettive. Sono escluse dal sussidiamento le strade all'interno degli abitati.

Art. 32

Partecipazione degli enti locali.

Il sussidio cantonale è subordinato alla conservazione e costituzione di un Consorzio di manutenzione, nel quale possono essere chiamati a contribuire — a giudizio del Consiglio di Stato — anche gli enti pubblici locali.

Il sussidio può essere condizionato all'esecuzione di migliori ed opere di sistemazione a carico dell'ente proprietario. *Migliorie.*

Art. 33

Le spese di sistemazione generale o di riparazione di danni alluvionali o franamenti e quelle per lo sgombero della neve non sono sussidiabili. *Spese non sussidiate.*

Art. 34

Il Consiglio di Stato stabilisce mediante apposito regolamento le modalità di controllo delle spese di manutenzione e di versamento dei sussidi. *Regolamento.*

Titolo V.

TOMBINATURE E FOGNATURE

Art. 35

Le tombinature lungo le strade cantonali eseguite in sede di costruzione o di sistemazione stradale, formano parte integrante delle opere stesse. *Tombinature.*

I Comuni partecipano alla spesa di costruzione nella misura in cui sono chiamati a contribuire al complesso dell'opera, quando la tombinatura serve esclusivamente alla raccolta delle acque bianche defluenti nella strada cantonale e dei pluviali.

In questo caso la manutenzione è a carico dello Stato.

Art. 36

Il Consiglio di Stato, su istanza del Comune, può concedere od ordinare la immissione delle acque luride nelle tombinature costruite come all'articolo precedente. *Immissione di acque luride.*

Le spese di immissione di canali collettori sono a carico completo del Comune, il quale può rivalersi sui privati proprietari di stabili e terreni.

Quando con l'immissione di acque luride la tombinatura serve contemporaneamente da fognatura comunale, il Comune può essere tenuto a versare un supplemento di contributo limitatamente a questa parte dell'opera, fino ad un massimo del 40 % oltre il contributo ordinario alla sistemazione stradale.

La fognatura passa, ad opera ultimata, in proprietà e manutenzione al Comune.

Art. 37

I Comuni che intendono costruire fognature lungo le strade cantonali devono essere debitamente autorizzati dal Consiglio di Stato, al quale saranno presentati i progetti ed il preventivo. *Fognature comunali lungo le strade cantonali.*

Le fognature eseguite dai Comuni lungo le strade cantonali sono al beneficio di un sussidio cantonale pari al 25 % effettivo, fino al costo massimo stabilito con decreto esecutivo, ritenuta la immissione delle acque bianche defluenti sulla strada.

Se per una fognatura sono concessi sussidi straordinari oltre quelli previsti dalla presente legge, il sussidio complessivo erogato dallo Stato non può superare il 70 % del costo dell'opera.

Art. 38

Le fognature eseguite lungo le strade comunali, patriziali e consortili possono essere sussidiate nei limiti fissati dall'arti- *Fognature lungo altre strade.*

colo precedente, se raccolgono acque nelle adiacenze delle strade cantonali non provviste di tombinatura o fognatura, migliorando così notevolmente le condizioni stradali.

La manutenzione delle fognature sussidiate è a carico degli enti proprietari della strada.

Le spese per migliorie e rifacimenti non sono sussidiabili.

Il Consiglio di Stato può ordinare la sistemazione ed il rifacimento di fognature trascurate nella manutenzione o insufficienti tanto da pregiudicare la salute pubblica.

Art. 39

*Pubblica
utilità.*

*Finanziamento
delle opere.*

Le tombinature e fognature sono opere di pubblica utilità. Per finanziarne la costruzione gli enti pubblici esecutori possono prelevare contributi a norma dell'art. 51 e seguenti della legge di espropriazione.

Mediante regolamento da approvare dal Consiglio di Stato è pure in facoltà dei Comuni di esigere una tassa di immissione per i nuovi allacciamenti e di prelevare una tassa annua a carico dei proprietari degli stabili e terreni interessati.

Art. 40

Allacciamenti.

Le spese per l'allacciamento di pluviali e scoli privati con il canale collettore principale sono a carico dei privati interessati.

Verificandosi la necessità di trasformazioni o spostamenti per l'esecuzione di opere pubbliche, le spese di riallacciamento sono pure a carico dei privati interessati.

Il Comune è garante nei confronti dello Stato per l'incasso di queste spese, in quanto le opere siano eseguite dallo Stato.

Titolo VI.

STRADE ABBANDONATE

Art. 41

*Assunzione
da parte
del Comune.*

Ultimata la costruzione o la correzione di una strada, il Consiglio di Stato può obbligare per decreto i Comuni interessati ad assumere in proprietà, senza indennizzo, i vecchi tronchi stradali che intende abbandonare, qualora presentino un interesse evidente per la viabilità comunale.

Contro la decisione del Consiglio di Stato è ammesso il ricorso alla Commissione dell'Amministrativo.

Art. 42

*Pubblicazione
e cessione
al richiedente.*

Nel caso in cui l'assunzione della strada non fosse imposta dal Consiglio di Stato al Comune, il Consiglio di Stato pubblica nel Foglio ufficiale l'intenzione di abbandonare la strada. I Comuni, i Patriziati, i Consorzi agricoli, i privati fronteggianti o chi ne avesse interesse, possono entro due mesi dalla notifica domandare che la strada sia loro ceduta.

Il Consiglio di Stato procederà alla cessione di preferenza agli enti pubblici che ne assumono la manutenzione e ne garantiscono l'uso pubblico.

Art. 43

Se a seguito della pubblicazione prevista all'articolo precedente non perviene nessuna richiesta d'assunzione, il Consiglio di Stato può alienare il campo stradale.

Alienazione del campo stradale.

Art. 44

Qualora la procedura di cui agli articoli 41, 42, 43 desse esito negativo, il Consiglio di Stato proporrà al Gran Consiglio di dichiarare l'abbandono della proprietà della strada (derelizione) con la conseguente rinuncia dello Stato alla manutenzione e svincolo da ogni onere e responsabilità.

Derelizione.

La derelizione votata dal Gran Consiglio sarà dallo Stato notificata al registro fondiario.

Titolo VII.

POLIZIA STRADALE

Art. 45

Le nuove costruzioni non potranno sorgere che ad una distanza di metri quattro dalle strade cantonali.

Distanza per le nuove costruzioni.

Tale distanza è misurata dal limite dei corpi sporgenti, a qualunque altezza, escluse le gronde ed i balconi, fino al ciglio stradale, rispettivamente al ciglio esterno del marciapiede.

La facciata verso strada dovrà essere parallela all'asse stradale.

Il Consiglio di Stato può concedere deroghe all'arretramento ed allineamento verso le strade cantonali e consortili, per giustificati motivi.

Art. 46

Ogni riattazione o sistemazione di stabili esistenti, e qualsiasi altra opera entro i limiti di ml. 4 dal ciglio stradale, è soggetta all'autorizzazione del Consiglio di Stato.

Riattazione o sistemazione. Altre opere.

Sono considerate opere anche l'ampliamento e la modificazione di accessi esistenti, i cancelli e le cinte, le piantagioni, i pali, i cartelli pubblicitari, i muri ed altre opere che ostacolano la visibilità.

Art. 47

L'autorizzazione ad eseguire le opere di cui sopra sarà negata quando dalle stesse può derivare un pericolo alla circolazione o un danno alla bellezza o caratteristiche dei luoghi.

Limiti, deroghe a titolo precario.

Le deroghe alla distanza di ml. 4 sono concesse a titolo precario.

Art. 48

E' vietato costruire muri di cinta alti più di un metro nelle curve stradali e nei luoghi con scarsa visibilità.

Muri di cinta, rami sporgenti, fili spinosi.

Parimenti è vietato lasciar sporgere piante sul campo stradale e lasciar crescere piante ed arbusti all'interno delle curve e nei punti con scarsa visibilità.

Se i proprietari non provvedono al taglio dei medesimi dopo ingiunzione, il personale addetto alla manutenzione stradale è autorizzato a procedervi senza altro avviso.

Fino alla distanza di ml. 2 dal ciglio stradale sono pure vietati i fili spinosi ad una altezza inferiore a m. 2,50 dal piano della strada.

Art. 49

*Finestre,
balconi,
serramenti.*

Le finestre ed ogni altra apertura in confine della strada pubblica non possono essere munite di serramenti aprendisi sulla stessa, se non all'altezza di ml. 4.

Insegne, fanali, logge, balconi e grondaie potranno sporgere sul campo stradale al massimo m. 0,90 ad una altezza minima di ml. 4.

Quando le costruzioni sono prospicienti strade o piazze pubbliche munite di marciapiede, le altezze minime di cui sopra sono ridotte a m. 3 e la sporgenza massima aumentata a m. 1,30.

Le sporgenze non possono in ogni caso superare la larghezza del marciapiede sottostante.

Art. 50

Pluviali.

Gli edifici con stillicidio sulle strade devono essere muniti di canali raccoglitori e pluviali che convogliano l'acqua al piano stradale o alla tombinatura.

Art. 51

*Segnalazioni
e ripari.*

Durante la costruzione o la sistemazione di fabbricati lungo la pubblica via, si dovranno porre segnali e ripari.

Gli scavi ed ogni altro impedimento sul campo stradale dovranno, di notte, essere muniti di conveniente difesa e di fanali rossi.

Art. 52

*Cunette
ad accessi.*

E' proibito costruire cunette o selciati, collocar lastre, formare accessi, canali ecc., che interrompono il piano della strada, senza il consenso del Dipartimento delle pubbliche costruzioni.

Art. 53

*Rimozione
di opere.*

Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni potrà ordinare la rimozione di gradini, panche, piante ecc., che occupano la strada e siano di impedimento o di pericolo al transito.

Art. 54

*Occupazione
provvisoria
delle strade.*

Le concessioni precarie per occupazione stabile o provvisoria delle strade, del sottosuolo stradale o delle aree di proprietà dello Stato sono rilasciate dal Dipartimento delle pubbliche costruzioni e sono soggette alle disposizioni ed alle tasse previste da speciale decreto esecutivo.

Le concessioni per occupazioni temporanee ed il prelevamento delle relative tasse spettano ai Comuni, in quanto essi abbiano assunto la manutenzione stradale.

Art. 55

*Deposito
di materiale
sulle strade.*

Senza il permesso del Dipartimento delle pubbliche costruzioni è vietato il deposito, anche momentaneo, di pietre, legna, sabbia, concime od altro materiale sulle strade, come pure l'abbandono sulla strada di qualsiasi materiale.

Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni può prendere possesso dei materiali depositati abusivamente quando non potesse accertarne il proprietario.

Art. 56

Chiunque danneggia opere stradali è passibile di multa, oltre l'obbligo di immediata rifusione delle spese e del risarcimento dei danni. *Danneggia-
menti.*

Art. 57

L'immissione di scoli luridi nei tombini o nelle tombina-
ture stradali deve essere autorizzato dal Dipartimento delle
pubbliche costruzioni sentito il preavviso del Dipartimento
igiene. *Immissione
di scoli.*

Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni può vietare anche l'immissione di acque chiare nelle cunette e nei tombini delle strade.

Art. 58

E' vietato ostacolare il libero scolo delle acque nei fossi laterali alle strade o nei tombini. *Opere ingom-
branti, cunette
e tombini.*

Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni può far togliere i lastroni od accessi che impediscono l'utilizzazione delle cunette per la circolazione.

Art. 59

Chi ha l'obbligo di manutenzione di muri o scarpate di
fondi laterali alle strade o cinte o siepi deve provvedervi in
modo da impedire ogni scoscendimento o ingombro dei fossi,
delle cunette e del campo stradale. *Manutenzione
dei muri e delle
scarpate.*

Art. 60

Le acque dei torrenti laterali devono essere regolate in
modo da non cagionare danno alle strade. *Torrenti late-
rali alle strade.*

Art. 61

E' riservata al Dipartimento delle pubbliche costruzioni la
facoltà di impedire lo sradicamento od il taglio di piante, anche
private, ogni qualvolta sia compromessa la sicurezza delle strade. *Taglio
di piante.*

Art. 62

Il Dipartimento delle pubbliche costruzioni può vietare
l'esercizio di cave o l'esecuzione di lavori che possono mettere
in pericolo le strade o la circolazione. *Cave e lavori.*

Art. 63

Le opere lungo le strade devono essere conservate in modo
da non compromettere la sicurezza pubblica. *Opere lungo
le strade.*

Quelle che minacciassero rovina dovranno essere restau-
rate o demolite.

Art. 64

Le disposizioni del presente titolo sono applicabili anche
nei casi di diritti acquisiti, ritenuto l'obbligo di compensare i
proprietari a sensi della legge sulla espropriazione. *Diritti
acquisiti.*

Sono riservate le disposizioni dei regolamenti edilizi in
quanto più restrittive delle presenti.

Titolo VIII.

CIRCOLAZIONE STRADALE

Art. 65

Legislazione federale.

Gli utenti della strada devono uniformarsi alle norme per la circolazione contenute nella legge federale sulla circolazione degli autoveicoli e dei velocipedi, e relative ordinanze di applicazione.

Gli utenti delle strade cantonali, comunali, consortili e patriziali devono inoltre ossequiare le disposizioni degli articoli seguenti.

Art. 66

Veicoli stazionanti.

E' vietato lasciare sulle pubbliche strade veicoli a trazione animale in abbandono.

Dall'imbrunire in poi nonchè in caso di nebbia ogni veicolo fermo sulla strada deve essere munito di segnale acceso ben visibile nelle due direzioni di marcia.

Art. 67

Carico e scarico di veicoli.

Il carico e lo scarico dei veicoli non devono recare impedimento alla circolazione stradale.

Nelle soste, veicoli ed animali devono essere collocati al margine della strada, prendendo tutti i provvedimenti per prevenire qualsiasi incidente.

E' parimenti vietato sostare in prossimità di altro veicolo fermo in opposta direzione di marcia, così da occupare sui due lati il campo stradale.

Art. 68

Trasporti ingombranti, slitte.

E' vietato condurre a strascico legnami od altro materiale, usare slitte quando le strade non siano coperte di neve, ed in genere circolare con veicoli o carichi che possano costituire un pericolo per gli utenti della strada e deteriorare il campo stradale.

E' pure vietato l'uso delle slitte per divertimento.

Art. 69

Mandrie e greggi.

Le mandrie ed i greggi sulla strada devono essere condotti da un numero sufficiente di guardiani, in modo da permettere il loro intervento per assicurare il transito agli altri utenti.

Di notte le mandrie devono essere scortate da guardiani muniti di fanale.

E' vietato lasciar pascolare o vagare o abbandonare animali sulla pubblica via.

Art. 70

Accessori sporgenti.

E' vietato applicare ai veicoli accessori sporgenti dal profilo, ad eccezione delle macchine agricole, per le quali è fatto obbligo di tener sollevati dal suolo gli erpici, i vomeri ecc durante il transito sulla strada.

Ad eccezione del trasporto di prodotti agricoli dal campo ai magazzini di raccolta, il carico dei veicoli non deve sporgere dal profilo degli stessi.

Art. 71

Limitazione di transito e di peso.

Per ragioni di sicurezza il Dipartimento delle pubbliche costruzioni può interrompere la circolazione sulle strade car

tonali, o limitare il peso e le dimensioni dei veicoli, udito il Dipartimento di polizia.

Il trasporto di carichi di peso e dimensioni eccezionali deve di volta in volta essere autorizzato dal Dipartimento di polizia, che ne fisserà le condizioni.

Art. 72

Il Consiglio di Stato è autorizzato ad emanare speciali *Prescrizioni speciali.* prescrizioni per la gommatura dei veicoli, per la circolazione dei trattori, rimorchi ed altri veicoli non comuni.

Titolo IX.

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 73

Tutte le opere non conformi alle prescrizioni della presente legge devono essere rimosse per ordine del Dipartimento delle *Rimozione.* pubbliche costruzioni sotto comminatoria di rimozione d'ufficio a spese del contravventore.

Art. 74

Contro ogni decisione del Dipartimento delle pubbliche *Diritto di ricorso.* costruzioni in applicazione della presente legge è dato ricorso al Consiglio di Stato nel termine di quindici giorni.

Salvo contrarie disposizioni, le decisioni del Consiglio di Stato sono definitive.

Art. 75

Le contravvenzioni alle disposizioni della presente legge, alle sue ordinanze di applicazione sono punite con multa da *Contravvenzioni.* Fr. 5.— a Fr. 5.000.—, riservata l'azione penale.

Le multe sono applicate con la procedura della legge sulle contravvenzioni.

Titolo X.

DISPOSIZIONI ABROGATIVE

Art. 76

La presente legge abroga:

- la legge sulla costruzione e manutenzione delle strade cantonali del 13 maggio 1933;
- il D. L. sulle tombinature lungo le strade cantonali, circ. e comunali del 14 gennaio 1925;
- la legge sulla polizia stradale del 17 settembre 1928;
- il D. L. concernente le strade abbandonate dell'8 marzo 1937.

Abrogazione.

Titolo XI.

ENTRATA IN VIGORE

Art. 77

La presente legge, trascorsi i termini per l'esercizio del *Entrata in vigore.* diritto di referendum, sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi del Cantone.

Il Consiglio di Stato fissa la data dell'entrata in vigore.